...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Giuseppini del Murialdo*
Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

Anno 21 - n° 829 **11-07-2021 – Settima dopo Pentecoste**

VII DOPO PENTECOSTE

I tre testi, che la liturgia ci presenta in questa domenica, sono per ragioni diverse significativi. Il primo è all'origine di una delle vicende più fosche della vita della Chiesa. "Fermati sole" comanda Giosuè per avere tempo e luce per potersi vendicare dei nemici. Allora vuol dire che secondo la Bibbia il sole si muove e gira attorno alla terra che sarebbe ferma. Così si pensava allora, così pensava anche il supremo Tribunale della santa Inquisizione che infatti costringe Galileo a rinnegare le sue teorie scientifiche. Eppure proprio Galileo aveva con chiarezza indicato come bisognava leggere le Scritture sacre. Aveva scritto Galileo che la Bibbia non ci insegna come vada il cielo ma come si va al cielo. La Bibbia non è un manuale di scienza che descrive il cielo ma un testo che indica la strada che conduce al cielo. Non è un manuale di astrofisica ma un testo religioso che indica il buon cammino verso il cielo. Gli Inquisitori purtroppo leggevano la Scrittura Sacra come un testo ispirato in ogni sua parola e ritenevano quindi verità rivelata quelle nozioni sull'universo proprie della cultura di quel tempo e che il progresso della scienza avrebbe superato. Gli Inquisitori che condannarono Galileo erano, diremmo noi oggi, dei fondamentalisti, praticavano una lettura della bibbia che non distingueva il messaggio religioso del testo dal suo involucro culturale datato. Il secondo testo raccoglie una delle confessioni più intense dell'apostolo Paolo: Quest'uomo che non ha conosciuto Gesù eppure è stato da Lui 'afferrato' confessa nella pagina appena letta, il suo amore appassionato per Gesù. Le parole di Paolo sembrano quelle di un innamorato per la persona amata. Può sorprenderci l'intensità quasi passionale di questo amore: "Niente potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù". Troppo spesso la nostra fede non conosce quelle emozioni che dovrebbero accompagnare ogni vero e intenso rapporto d'amore e così la fede smarrisce la sua forza di coinvolgimento personale per ridursi a qualche gesto devoto di una pratica religiosa smorta e priva di passione. E infine la pagina evangelica con quel grido: Io ho vinto il mondo. Parola davvero incoraggiante per i discepoli ma che purtroppo ha favorito eccessi scandalosi ogni volta che questa parola è stata usata come arma. La domenica 16 novembre 1532, il condottiero spagnolo Pizzarro, arrivato con i suoi eserciti nel Nuovo Mondo, invitò il signore locale Atahualpa a rinnegare la religione dei padri. Al suo rifiuto Pizzarro ordinò il massacro e il cappellano spiegò ad Atahualpa che se gli Spagnoli erano vincitori è perché il Signore Gesù ha vinto il mondo e i conquistadores invocarono il Dio degli eserciti per giustificare la loro conquista. Come se l'Evangelo autorizzasse i massacri. Eppure una cattiva lettura del testo sacro può condurre a tali aberrazioni. Il miglior commento a questo grido di vittoria è invece quello dell'evangelista Giovanni nella sua prima lettera: "Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede" (5,4). La fede, solo la fede nel Signore crocifisso e risorto vince il mondo perché radicata nella nostra umanità consegnata alla morte la certezza che nulla e nessuno ci potrà separare dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù.

(a cura di: GIUSEPPE GRAMPA)

questa settimana

Messe feriali: 8,30 - 18,00 -
Messa Vigiliare - sabato ore 18,00
Messe festive: 8,30- 10,30- 19,00
DOM 04: ss. Messe: 8,30-10,30- 19,00
MER 07: ore 17,15 - Adorazione Eucaristica

Sabato e domenica 10-11 luglio - ore 9,00

ANNO DI SAN GIUSEPPE

Anno caro a tutta la Chiesa e molto di più a tutti noi. Il nostro San Leonardo Murialdo lo ha scelto come Patrono per fondare la Congregazione perché S. Giuseppe è l'artigiano più Santo, il modello Santo di vita interiore, nascosta, di profonda unione con Dio, tanto da farne la "regola parlante" nella quale tutto deve essere giuseppino. S. Giuseppe modello di fede che ha saputo ascoltare la voce di Dio nel mistero più imperscrutabile dell'incarnazione del Figlio di Dio, ha accolto la presenza di Dio nella sua vita con un "silenzio" che non è pesante perché racchiude la speranza anche nella prova. Un silenzio di vita che è modello del silenzio adoratore, un silenzio che è in perfetta armonia con il riposo di Dio.

Nella lettera del Papa "Patris Corde" al punto 7 è citato un romanzo che si intitola "L'ombra del Padre" di Jan Dobracziynski, scrittore polacco del '900, ci sono pagine che parlano dell'amore di S. Giuseppe per la sua promessa sposa, la donna della sua vita, che sono certamente romanzate ma che fanno risaltare un amore che va al di là della sua comprensione, un amore che gli fa superare le distanze fisiche, un amore per Gesù che cresce e protegge come papà diventando "Ombra del Padre Celeste", un amore per il lavoro che diventa servizio, dono soprattutto per i più poveri. Delinea una figura di S. Giuseppe come Uomo della Speranza della immensa fiducia in Dio, un Servo di Jahvè.

Cito solo un paragrafo quando racconta del sogno, con l'angelo che gli parla (nel romanzo è un fiore bianco): "Prendila con te… non temere… vuoi tu che ha fatto la rinuncia insieme a Lei rimanere presso di Lei come l'ombra del Padre? Acconsenti? E Giuseppe risponde: "ci riuscirò? La amo tanto! Strinse le mani al viso e disse "rivelami Signore il tuo volere, sostienimi se la mia intelligenza e la mia volontà si indeboliranno, accolgo il peso del Tuo Regno Signore". Speriamo anche noi di poter essere per gli altri *"l'ombra del Padre"* un piccolo riflesso dell'amore paterno di Dio in questa vita che ci è stata data.

Nidia Belloni

LA RIFORMA LITURGICA

Alcune preghiere della Messa hanno subito piccole variazioni dovute alla piccola riforma liturgica pubblicata dalla C.E.I. nel mese di novembre 2020.
Perchè queste variazioni?
E perchè sono state introdotte.

- La dicitura ***fratelli e sorelle***, *(prima solo fratelli) è stata inserita nel* **Confesso a Dio onnipotente**, e in altre **preghiere eucaristiche,** perchè è una prima indicazione importante riferita alla presenza delle donne nella Chiesa.
- Nel **Gloria** la dicitura **uomini, amati dal Signore** sostituisce «*uomini di buona volontà.*
- Nel **Padre nostro,** viene aggiunto **anche,** per rispettare la traduzione. La scelta, poi, del ***«non abbandonarci alla tentazione*** tende a superare il rischio di intendere il «*non ci indurre in tentazione*» come se Dio volesse provocarci alla tentazione.
- L'invito alla **Comunione,** che prevede la risposta dei fedeli: *o Signore non sono degno….*è stato riformulato, e***cco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.***
- ***Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.***
- Nella **seconda** preghiera eucaristica, dove si diceva «*e tutto l'ordine sacerdotale*», viene ora specificato ***con i presbiteri e i diaconi.***
- Nella **terza** preghiera eucaristica dove si diceva, «*il collegio episcopale, tutto il clero*» diventa ***l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi.***
- Nell'invito alla *Pace* al posto di *un segno di pace* è stata data una nuova formulazione **«Scambiamoci il dono della Pace».**

Concetta e Franca Ragazzi